

Riflessioni

Le insegnanti titolari di classe delle scuole dell'infanzia e primaria hanno espresso apprezzamento per il progetto proposto e per gli interventi degli studenti. Tutte le attività presentate hanno suscitato interesse negli alunni che hanno collaborato attivamente alla loro realizzazione.

La particolarità della presentazione di una storia che si riferisce a cinque paesi europei ha permesso ai bambini di conoscere lingue e usanze diverse in modo informale e divertente.

Riportiamo qui di seguito alcune brevi testimonianze dell'esperienza.

Squiapeun: un troll a scuola

Squiapeun è un piccolo e simpatico troll che ha aiutato i tirocinanti dell'Università della Valle d'Aosta a proporre un lavoro di linguistica integrata in alcune scuole. In particolare, sono state affrontate la riflessione sullo studio delle relazioni tra le lingue e l'evoluzione interna di ogni lingua attraverso le tecniche del confronto delle fasi evolutive di una stessa area linguistica e delle lingue affini, ovvero appartenenti allo stesso ceppo linguistico.

Per fare ciò, è stato utilizzato il metodo comparativo, procedimento di analisi e di ricostruzione delle lingue attraverso l'accostamento e il raffronto di vari elementi sia all'interno di un medesimo idioma sia tra idiomi differenti.

Questa modalità di lavoro ha consentito di:

- confrontare le lingue tra di loro;
- capire che cosa hanno in comune sistemi linguistici differenti;
- riconoscere le differenze che intercorrono a livello fonetico, grafico, lessicale, morfo-sintattico;
- sfruttare le competenze acquisite in una determinata lingua anche per l'apprendimento di altre lingue;
- facilitare il passaggio da una lingua all'altra;
- ridurre gli atteggiamenti di diffidenza o di inibizione di fronte a lingue sconosciute;
- divertirsi imparando;
- scoprire un nuovo metodo di lavoro.

Elisa Ferré

Studentessa in *Scienze della Formazione Primaria* presso l'Università della Valle d'Aosta

Un piccolo troll nelle scuole d'Europa

Cinque paesi uniti in una storia: Italia, Grecia, Spagna, Gran Bretagna e Francia. Squiapeun è un piccolo troll dispettoso che, dopo un brutto scherzo ai suoi amici, viene cacciato dalla Valle d'Aosta, dove viveva. Inizia così il suo lungo e avventuroso viaggio.

Attraversando i diversi stati, Squiapeun incontra nuovi amici, impara nuove lingue, scopre tradizioni e degusta prodotti tipici locali.

In ogni paese, però, Squiapeun combina qualche guaio, fa brutti scherzi agli amici e finisce per essere cacciato. Anche noi, stando seduti al nostro banco, grazie al piccolo troll, abbiamo avuto l'occasione di conoscere alcune particolarità di questi paesi europei, viaggiando nel tempo e muovendoci con le cartine geografiche. Confrontando termini a noi sconosciuti in spagnolo, greco e inglese, con parole in francese e patois, ci siamo accorti che non era poi così difficile comprenderne i significati, grazie anche ai nostri due compagni di viaggio, Elisa e Stefano, che con le attività del loro progetto ci hanno fatto trascorrere dei pomeriggi istruttivi e molto divertenti.

Classe quinta della Scuola Primaria
di Charvensod-Capoluogo
A.s. 2010/2011

Il tirocinio dedicato alla storia di Squiapeun mi ha permesso di sperimentare una molteplicità di tecniche didattiche ispirate all'educazione linguistica integrata e di verificare che questo tipo di approccio aiuta il bambino a consolidare le conoscenze già acquisite, sollecita la riflessione sulla lingua materna e le altre lingue, presenti nel curriculum scolastico o da esso escluse, potenziando la trasversalità degli apprendimenti linguistici. L'esperienza condotta mi ha convinto che l'educazione linguistica integrata è un'importante via per presentare altri idiomi ad alunni di tutte le età, compresi quelli della scuola dell'infanzia. Le attività proposte ai più piccoli possono essere l'inizio di una sensibilizzazione che fornisce conoscenze e consapevolezza che accompagneranno i bambini in tutto il loro percorso scolastico e nella loro vita di cittadini europei.

Nicolò Costanza
Studente in *Scienze della Formazione Primaria*
presso l'Università della Valle d'Aosta